

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 6 - Più copie collettive L. 5 - Una copia all'estero L. 12

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da S. Martino de' Calvi per Bergamo: 5.39 - 6.31 - 7.56 - 10.37 - 12.9 - 16.49 - 18.57.

* Bergamo per S. Martino de' Calvi: 7.40 - 8.51 - 12.45 - 14.25 - 17.26 - 19.1 - 19.15.

Bergamo-Milano (via Treviglio): 4.50 - 6.5 - 7.30 - 8.35 - 10.3 - 12.30 - 13 - 16.15 - 18.10 - 21.50.

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Partenze da Piazza Brembana per Branzi: 9.35 - 16.10; per Averara: 9.35 - 16.10.

Partenze da Branzi per Piazza Brembana: 5.30 - 15.10; da Averara: 5.50 - 15.30.

Il Vangelo della Domenica seconda dopo Pasqua

«Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la vita per le sue pecorelle. Il mercenario, invece, e chiunque non sia il vero pastore, del quale non sono proprietà le pecorelle, vede venire il lupo e lascia le pecorelle e fugge; e il lupo rapisce e sbranca le pecorelle. Il mercenario fugge, perchè è mercenario e non gli importa delle pecorelle.

Io sono il buon pastore; e conosco le mie, e le mie conoscono me. Come il Padre conosce me ed io conosco il Padre; e do la vita per le mie pecorelle. Ed ho altre pecorelle, che non sono di questo ovile; anche quelle bisogna che io raduni, e ascolteranno la mia voce, e si farà un solo ovile ed un solo pastore».

S. Gio., c. X.

Il buon Pastore

Gesù ama assomigliarsi al Pastore, perchè tale similitudine e comparazione è molto adatta a farci comprendere la natura del suo dominio tutto di bontà sulle anime. Egli è Re degli uomini in quanto Dio Creatore, ma anche in quanto Uomo, essendo venuto nel mondo a redimerli ed a riconquistarli col suo sangue; ma vuol essere Re mite e buono, Re e Pastore pacifico, che tutto si consacra al bene del suo gregge. Così hanno annunciato i Profeti dell'Antico Testamento, Isaia ed Ezechiele, l'aspettato Messia discendente di Davide; e così fu veramente il benedetto Gesù figlio di Dio e Redentore nostro. Egli è veramente l'unico vero Pastore per eccellenza.

Onde, quando Gesù afferma di essere «Il buon Pastore» afferma contemporaneamente di essere anche il Messia, ossia il Redentore e salvatore nostro. Tanto più che aggiunge subito che Egli dà la vita per le sue pecorelle. Gesù Cristo infatti come prezzo di riscatto di tutto il suo gregge sacrificò la sua vita, e così facendo Egli si è fatto Pastore ed Agnello per redimere le sue pecorelle.

Gesù fu così tutto per gli uomini. La sua incarnazione, la sua nascita, la sua dottrina, i suoi miracoli, la sua vita, la sua morte, la sua risurrezione, la sua gloria, i suoi Sacramenti, la sua Chiesa. Questo è amaro! Questo è pasce! Questa l'opera del vero Pastore buono!

E questo incomparabile Pastore conosce le sue pecorelle ed è da esse conosciuto e quindi anche amato. E le vere pecorelle ascoltano la sua voce e la distinguono fra quella dei falsi pastori e maestri, e lo seguono ai pascoli ubertosi e salutarissimi per la vita e per l'eternità.

Ma guai alle pecorelle che non conoscono e non sono degne di essere conosciute e guidate da Gesù! All'ultimo giorno, nel giorno del giudizio supremo esse si troveranno alla sinistra del Giudice e non alla destra fra gli eletti, fra i benedetti.

Molti sono coloro che pretendono di insegnarci la via che conduce alla vera felicità per la quale Iddio ci ha creati. Gesù però ci dice: Guardatevi dai cattivi Pastori, che solo per loro interesse e non per il vostro bene si offrono a farvi da guida. Questi cattivi Pastori, ispirandosi alle false massime del mondo, ci promettono la felicità delle creature, delle soddisfazioni passionali, della vanità della terra; cose tutte queste, che servono a trascinarci nelle zanne del Lupo, cioè del Demone, al rimorso ed alla infelicità.

Non lasciamoci ingannare!

Se vogliamo trovarci nel numero delle elette pecorelle di Cristo nel giorno supremo, seguiamo il Pastore divino e pratichiamo la sua dottrina. Ascoltiamo la voce del vero Pastore supremo della Chiesa, il Sommo Pontefice, dei Vescovi, dei Parrocchi che sono i veri continuatori dell'opera apostolica di redenzione attraverso ai secoli. E' a Pietro, agli Apostoli, ai Vescovi, quindi ed ai Sacerdoti che Cristo supremo Pastore ha detto: Andate, ammaestrate, battezzate; pasce le mie pecorelle. Solo essi, il Papa, i Vescovi, i Sacerdoti, ci parlano in nome di Cristo ed hanno parole di vita eterna.

Perchè non hai fatto Pasqua?

— Non credi forse alla Confessione?

— Se non credi è perchè sei ignorante. Va alla dottrina, confessati e crederai.

— Non hai trovato l'opportunità durante il tempo Pasquale? Vuoi rimandare ad un altro anno?

— Il tempo è dono di Dio e lo devi impiegare nel fare il tuo dovere verso di Lui anzitutto. Hai trovato il tempo per fare tante altre cose!..... Quanto ad un altro anno, puoi essere sicuro di un altro anno di vita?

— Dici che non sei tranquillo?

— Ma appunto! La tranquillità ti deve venire proprio da Dio, proprio dalla Confessione.

— Non puoi lasciare il peccato, quell'occasione?

— Basta volere. Ricordati del resto, che può avvenire, più presto di quanto tu pensi, che il peccato e l'occasione lascino te...

— Non vuoi? dici di non poter restituire?

— La morte ti farà lasciare il tuo e quello degli altri.

— Tanti non fanno Pasqua? ...e che per questo?!

— Sii sincero, hai tu stima, ti fidi di costoro? Segui l'esempio dei buoni se vuoi salvarti con loro.

— L'hai trascurata per tanti anni?

— Ragione di più per non dilungare oltre, per non stancare di più la Divina giustizia.

— Ricadi sempre negli stessi peccati?

— Confessati meglio, con più dolore, con maggior rettitudine, con più efficace proposito.

— Hai paura che ti deridano gli amici?!

— Se, al compiere questo dovere tanto serio e necessario, ti fu di ostacolo la paura degli scherni dei poco simpatici amici, sei un cristiano in-

degno di tanto nome, sei un vile!

Ricordati però, che, finchè Dio ti chiama, ti concede misericordia, anche se il tempo Pasquale è trascorso.

Dopo il responso delle urne

Ecco il risultato complessivo del plebiscito nazionale del 24 Marzo comunicato dal Ministero degli Interni:

Inscritti	9.650.570
Votanti	8.650.740
Sì	8.506.576
No	136.198
Percentuale votanti	89.63

Con questo trionfale successo, il popolo italiano ha riaffermato la sua incrollabile fede nel Governo Fascista, ha completato e perfezionato l'unità materiale d'Italia cementando e riconsacrando l'unità morale.

L'esito veramente totalitario e la eloquenza delle cifre ci dispensano dal fare commenti, troppo tardivi del resto e troppo modesti, dopo l'entusiasmo suscitato dalla grande stampa d'ogni colore e dopo la risonanza suscitata all'estero dal plebiscito.

I nostri voti si sono pienamente realizzati e ce ne compiacciamo.

Le operazioni elettorali, mai come stavolta si sono svolte ovunque con tanto ordine perfetto ed entusiasmo sincero. La Nazione si è giustamente meritato l'elogio e l'espressione del più vivo compiacimento da parte di Sua Maestà il Re e di Sua Ecc. il Capo del Governo.

Mussolini ebbe pure parole lusinghiere assai per il Clero e le organizzazioni Cattoliche per il loro valido contributo portato alla riuscita della manifestazione nazionale, scendendo in massa e con entusiasmo alle urne.

Il Prefetto ai Cattolici Bergamaschi

Sua Ecc.za il comm. Carlo Solmi, Prefetto di Bergamo, ha chiamato il Presidente della Giunta Diocesana, avv. commendator Angelo Cattaneo, ed ha espresso il suo compiacimento per la partecipazione plebiscitaria dei Cattolici Bergamaschi alle urne, e un vivo elogio per l'azione svolta dalla Giunta Diocesana, dalla stampa e dalle organizzazioni cattoliche, in conformità alle autorevoli venerande direttive di S. Ecc. Mons. Vescovo ed in appoggio all'opera del Reverendissimo Clero, tanto in occasione del grande evento della Conciliazione, che dei recenti politici comizi.

Il comm. Cattaneo ha ringraziato dicendosi lieto di rendersi interprete presso i cattolici or-

ganizzati della soddisfazione così manifestata dal Rappresentante del Governo, che varrà a cementare sempre più la concordia degli animi, e a far convergere a favore del regime la disciplinata cooperazione di tutte le forze cattoliche.

Come si è votato nelle 11 Sez. Ele. dell'Alta Valle

Qualcuno potrà osservare che la percentuale dei votanti in Alta Valle, superando di poco la media del 76% lascia alquanto a desiderare. Convien tener presente però che la nostra è una zona eminentemente emigratoria. Molti elettori regolarmente iscritti sono all'estero o impegnati in lavori fuori della zona, e non poterono usufruire delle facilitazioni ed avere in tempo i documenti per portarsi alle urne nei propri paesi.

Comunque pubblichiamo senz'altri rilievi, lo specchio degli iscritti e dei votanti nelle 11 Sezioni dell'Alta Valle:

	Inscritti	SÌ	NO
Averara (S. Brigida - Cusio)	414	264	24
Branzi (Valleve)	478	357	25
Foppolo	242	200	6
Carona	145	65	3
Isola di Fondra (Trabuchello)	135	112	—
Mezzoldo	264	167	5
Olmo al Brembo (Piazzolo)	190	151	11
Ornica (Cassiglio)	159	110	—
Piazzatorre	283	210	9
Roncobello (Baresi - Bordogna)	679	598	8
S. Mart. de' Calvi (Lenna - Valnegra - Moio)	166	80	50
Valtorta	3155	2314	141

La chiamata alle armi della classe 1909

Il giorno 26 aprile 1929 avrà inizio la chiamata alle armi delle reclute. Alla chiamata dovranno rispondere: 1. i militari arruolati con la classe 1908, iscritti o aventi titolo riconosciuto a ferma riducibile e che lo scorso anno furono lasciati in congedo provvisorio; 2. i capitano arruolati con la classe 1909, provenienti da leve precedenti, qualunque sia il loro anno, e mese di nascita, tanto se iscritti a ferma ordinaria, quanto se iscritti o aventi titolo riconosciuto a ferma riducibile per qualsiasi titolo; 3. i militari nati nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile e maggio del 1909, arruolati durante la leva sulla classe

1909, tanto se iscritti a ferma ordinaria quanto se iscritti o aventi titoli riconosciuti a ferma riducibile per qualsiasi titolo.

Non dovranno invece, per ora, rispondere alla chiamata le reclute idonee ai soli servizi sedentari, e le reclute asritte o aventi titolo riconosciuto a ferma minima, qualunque sia la classe a cui appartengono. Le reclute obbligate a frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento o che, non avendone l'obbligo, chiedono di esservi ammesse saranno lasciate in congedo provvisorio fino al 31 luglio p. v.

Varietà Mediche

I ragazzi e il vino

I ragazzi non devono abituarsi a bere vino, anche se lo trovano buono, anche se rendono veniale il peccato diluendo coll'acqua il buon vino schietto, perchè il non abituarsi è una piccola conquista, e perchè il pericolo non è proprio il vino, quanto l'abitudine al vino.

E bene ha fatto il Governo Nazionale, che tante cure dedica allo spirito e al corpo delle nuove generazioni, decretando che nelle comunità, nei convitti fosse proibito la dispensa del vino.

Non intendiamo fare degli atti d'accusa al vino, non intendiamo avere dei preconcetti, oppure invitare l'autorità al proibizionismo, uso americano, che produrrebbe forse degli effetti opposti agli scopi prefissi, anzi diciamo si può bere un bicchiere di vino, senza percuotersi il petto e recitare il mea culpa, si può gustare il vino, senza credere alla fatale degenerazione del nostro corpo e della nostra mente.

Ma andiamo ancora più in là. Possiamo perfino credere che nel nostro clima freddo di montagna, consumatore di calore, un bicchiere di vino è talvolta una necessità soprattutto per il lavoratore delle braccia, specialmente quando l'abitudine si è affermata ed entrata in noi col lungo uso, tanto che ci sembra di non mangiar bene, di non digerir bene, se il pasto non è accompagnato da un buon bicchiere di vino. Come medici poi dobbiamo anche affermare che il vino nei deboli, nei denutriti, negli anemici, negli esauriti da lunghe malattie, negli stati depressivi, specialmente postinfluenzali, nei vecchi, è una medicina, è un tonico, un corroborante che coadiuva potentemente al rinvigorismento del corpo, al ritorno della salute.

Ma è appunto l'abitudine del bere dell'adulto, il bisogno e il diritto del lavoratore, del vecchio o del convalescente, che deve farci prudenti a lasciare che il vino arrivi ai ragazzi, ai bimbi.

Non è qui nemmeno il caso di parlare della pessima e obbrobriosa abitudine, di dare ai piccoli infanti, deboli, sfiniti dalle cattive funzioni delle vie gastro-intestinali, il vino per rinforzarli, ricostituirli, aggravando il loro stato coll'aumento dei vomiti e delle diarre e inviandoli in breve al cimitero, ma intendo dire del vino bevuto dagli adolescenti che per istinto amano il vino. Lo amano, e quando prendono il vezzo di gustarlo, non se ne privano più e come in tutte le cattive abitudini, il ritmo tende a crescere ed accelerare.



Prima diluito, poi schietto, prima poco e poi di più, prima il vino leggero di vaso, poi quello di bottiglia, più forte, prima quello liscio, poi lo spumante, prima poche gocce di liquore poi il bichierino e magari più bicchierini.

Se non diventano ubriacconi si creano una necessità che resterà nella vita, anzi andrà crescendo, giungendo alle peggiori conseguenze.

I ragazzi non devono bere vino, perchè non ne abbisognano, per non rendere più facile un pericolo che senza esagerazioni è pur sempre un pericolo reale, per non crearsi una necessità gravosa in questi tempi anche alle finanze individuali, perchè è più utile per loro, più salutare, utilizzare, assimilare materiale alimentare, diverso dall'alcool, perchè senza vino digeriscono meglio e ragionano meglio.

Noi medici ogni giorno constatiamo quanto è difficile sottrarre agli ammalati rovinati dall'alcool, i liquori o il vino. Ebbene, non è vero, che se questi ammalati non avessero imparato a conoscere l'uso del vino e dei liquori più tardi, più avanti negli anni più facile sarebbe la cura e meno scabrosa la perdita della cattiva abitudine? Per quanto ho detto se negli adulti si deve indulgere sull'uso del vino, i ragazzi assolutamente non devono bere né vino né liquori, perchè è creare loro un'infelicità di più e render loro la vita più complessa e pericolosa, perchè è togliere la vivacità, la gaiezza fisiologica naturale, spontanea della loro età, che è una delle più grandi bellezze umane.

Dottor Gocis.

La Festa del Pane

Scopo e finalità della Festa

La « Festa del Pane », istituita come una solenne, simbolica celebrazione nazionale l'anno scorso, sarà ripetuta anche quest'anno nei giorni 13, 14 e 15 aprile.

Promotrice della « Festa del Pane » è sempre la « Pro Oriente », la benemerita opera di propaganda italiana in Oriente, alla quale Don Gallone dà tutto il suo fervore di apostolo della religione di Cristo e della fede patriottica.

La cerimonia assurge perciò ad un alto senso spirituale ed economico, perchè confonde nel suo spirito la vita della terra, la santità del lavoro e il divino significato di provvidenza che il pane esprime.

Bisogna diffondere il rispetto, come quasi in senso religioso, del pane, troppo spesso sciupato e perduto. Ma perchè la celebrazione del Pane, che è profumo di umanità e di mitezza, si concretì in un gesto di forza si è deciso che essa risponda ad un concreto beneficio: provvedere i mezzi all'iniziativa che l'Opera Italiana Pro Oriente, fondata e diretta da don Francesco Galloni, intende svolgere nelle terre d'Oriente, con criteri diretti ad istituire scuole d'agricoltura in quelle regioni che seguono le grandi vie tradizionali della stirpe ed attendono l'umano e divino impeto del fascino luminoso creato dalla civiltà italiana e romana.

La « Festa del Pane » deve dare nuovi e più ricchi mezzi, maggiori possibilità alla « Pro Oriente » che in quelle regioni vuol riportare la religione, la cultura, l'arte e il gusto della latinità e della romanità.

L'opera e l'attività della Pro Oriente, ha già realizzato molto, in tutti questi diversi campi, specialmente a Sofia e nell'Ungheria, e sta studiando il progetto di una grande istituzione Italo-Orientale a Costantinopoli.

Tocca ora al popolo nostro di alimentare questa grande fiamma di italianità con il suo concorso generoso, con la sua adesione fervida e con il suo illuminato consenso.

Sappiamo che in ogni paese anche della nostra Alta Valle si lavora alacramente, da appositi comitati, alla preparazione della manifestazione con sempre nuove industrie iniziative che sono destinate a incitare tutti a concorrere con entusiasmo ed amore, come merita la nobiltà del fine e dei propositi della Festa e dell'Opera Pro Oriente.

Da una quindicina all'altra

Dalla Provincia

Pregiere per la pioggia.

S. E. Mons. Vescovo invita i M. Rev. Parroci ad indire speciali preghiere perchè il Signore conceda la desiderata pioggia per le campagne e ad aggiungere nella S. Messa, appena il rito lo permetterà, la colletta « Ad petendam pluviam ».

Can. Paolo Merati - Pro Vic. Gen.

L'opera degli Esercizi.

4000 giovani.

Nella casa dell'Istituto S. Famiglia in Martinengo, si è chiusa la stagione degli esercizi spirituali indetti dalla Federazione Giovanile Bergamasca; in cinquanta mute compiute coll'ultima di Pasqua, predicata dal rev.mo Mons. Boni, hanno partecipato 4000 giovani a tutt'oggi.

Studenti Universit. a Bergamo.

Nei tre giorni dopo Pasqua ebbe luogo a Bergamo il Congresso degli Studenti Universitari cattolici.

Dopo di aver atteso ad importanti sedute di studio, visitarono la città e i suoi monumenti e si spinsero lungo la ridente Valle Seriana fino a Gandino e Clusone, ovunque accolti festosamente.

Pro affamati della Cina.

La sottoscrizione pro affamati della Cina in omaggio a Mons. Belotti, aperta dall'« Eco di Bergamo » ha raggiunto la bella somma di L. 45 mila.

Dall'Italia

Al Gran Consiglio Fascista.

Gli accordi con la Santa Sede.

Il Capo del Governo ha fatto al Consiglio un'ampia relazione sugli accordi intervenuti colla Santa Sede. In un discorso, durato due ore, Sua Eccellenza l'on. Mussolini ne ha letto e spiegato i testi. La sua relazione fu ripetutamente accolta da vivi applausi, e salutata alla fine da una vibrante ovazione.

Il S. Padre si recherà il 24 Giugno a S. Giov. in Laterano.

Da fonte attendibile si assicura che la prima uscita del Santo Padre dai Palazzi Vaticani avverrà il 24 giugno prossimo. L'augusto Pontefice si recherà in quel giorno nell'arcibasilica lateranense non per prendere possesso, come qualcuno ha asserito, del suo vescovado, ma per puro scopo di devozione alla chiesa Mater et Caput di tutte le chiese.

Pellegrinaggi Giubilari a Roma.

A Roma sono giunti diversi pellegrinaggi giubilari — italiani, francesi, tedeschi... — fatti segno al massimo rispetto da parte di tutti. Le funzioni della Settimana Santa sono state dappertutto celebrate con folto concorso di popolo e di stranieri, allietati dal tempo magnifico.

La residenza dei Podestà.

Il Capo del Governo ha impartite precise istruzioni perchè ogni Podestà abbia residenza permanente nel Comune amministrato.

La disposizione sarà applicata con rigore.

La fiera di Milano

sta per essere aperta; essa promette di essere quest'anno più importante che mai. Vi saranno specialmente due novità: la Mostra dell'economia montana e il Salone dell'automobile.

Dall'Estero

Solenni funerali al Maresciallo Foch.

Tutta la Francia ha reso martedì l'estremo saluto alle spoglie del Maresciallo Foch. Le esequie nazionali sono assunte alla grandezza di un'apoteosi ed hanno avuto dal punto di vista politico un'importanza che non è permesso di ignorare. Per la prima volta, da tempi remoti, la Chiesa di Francia ha ufficialmente partecipato nel modo più largo agli onori resi alla spoglia di un capo dell'esercito della Repubblica, accanto ai rappresentanti dei più alti gradi dello Stato. Alla Messa funebre, celebrata a Notre Dame, ha assistito il Presidente della Repubblica Doumergue, che non era fino ad

oggi comparso in nessuna cerimonia ecclesiastica, e vi ha assistito con un raccoglimento notato dalle cronache dei giornali.

Egli è stato ricevuto alla porta del tempio dall'Arcivescovo di Parigi, e fu poi con tutto il clero ossequiato dalle autorità.

A rappresentare l'Italia alla grande cerimonia hanno partecipato cento alpini al comando di un gruppo di ufficiali.

Una folla spettacolosa, calcolata ad un milione e mezzo di persone, partecipò al corteo funebre.

Ritiro Pasquale d 1300 giovani a Parigi.

L'annuale ritiro pasquale della Federazione francese degli studenti cattolici, si è chiuso col più completo successo.

Più di 1300 studenti hanno seguito ogni sera con perfetta regolarità le prediche e le meditazioni del Padre Janvier.

n Germania.

Il volo del dirigibile Conte Zeppelin sul Mediterraneo è riuscito senza incidenti, compiendo senza scalo più di 7000 chilometri.

Il soggiorno a Roma ed il ritorno dei nostri Alpini

Li abbiamo visti partire pieni di ansioso ardore col loro cappello piumato, con lo zainetto di montagna ricolmo di ogni ben di Dio, a squadre, a plotoni ben inquadrati, al suono allegro delle musiche o delle fanfare. Li abbiamo seguiti finché ci fu possibile, coll'occhio pieno di nostalgia invidia, rimpiangendo quasi le ragioni o l'indecisione che ci hanno ostacolato di seguirli. Li abbiamo seguiti col pensiero all'adunata e partenza entusiastica da Bergamo e nel lungo viaggio verso Roma immortale...

Più tardi, 24 ore dopo, ci giunsero numerose cartoline illustrate ricoperte di nomi e di caldi saluti. Poi arrivarono i giornali con la descrizione delle grandiose cerimonie e manifestazioni del soggiorno dei « Verdi » nella grande Capitale, ridestando nei nostri animi la nostalgia dei ricordi della grande guerra e delle solenni adunate dei Reduci di tutta Italia in occasione dell'ultimo Giubileo...

A Roma!

Fare la cronaca del soggiorno degli scarponi a Roma? Bisognerebbe che le colonne e le pagine del nostro troppo minuscolo giornale si dilatassero e moltiplicassero, per poter accogliere almeno il riassunto degli avvenimenti delle storiche giornate, così dense di concordia e di poesia, passate dai nostri alpini nell'eterna città.

Ma come riassumere, dove trovare le parole per descrivere l'entusiasmo e lo spettacolo offerto dai 25.000 alpini, dopo la cerimonia religiosa in S. Pietro, quando, acclamando al Pontefice della Conciliazione, videro e sentirono scendere su di loro, sulle loro famiglie, sulle loro gesta passate e future, sulla rinnovata vita civile e militare della Patria il conforto del gesto propiziatorio, la benedizione del Papa? Come descrivere l'insuperato spettacolo, superbo di fierezza e di poesia, offerto nell'omaggio di devozione entusiastica a Sua Maestà il Re ed ai principi della famiglia reale davanti al Quirinale, ed a S. E. Mussolini al Colosseo dai 25 mila « scarponi » convenuti da tutta Italia? Impossibile descrivere e riassumere. Basti dire che tutta Roma, per 2 giornate ha palpitato concorde in un impeto di entusiasmo riconoscente, in una rinnovata esplosione di sentimento religioso e patriottico. Roma, che ama i suoi soldati, che nutre sentimenti profondi di riconoscenza verso gli artefici delle gesta della montagna e della vittoria, li ha visti passare per le sue vie, li ha passati tutti in rassegna; li ha visti con vera gioia benedetti dal Papa Alpista e fatti segno alla più espansiva affettuosa benevolenza, nel sorriso compiacente del Re e del suo primo Ministro, il Duce.

Verso le 13.30 di Domenica, tutti i 25 mila rappresentanti di tutta l'Italia, erano radunati nel Colosseo in attesa del Duce. L'onorevole Manaresi, dopo di avere con ripetuti squilli di tromba e segni della mano, raffrenata l'irresistibile entusiastica accoglienza fatta a Mussolini, ottenuto il silenzio, con voce squillante rivolto al Duce gridò: « Duce 25000 Alpini sono presenti ». Fra la più religiosa attenzione Mussolini disse:

Alpini! Il mio discorso sarà breve. Prima di tutto sono lieto di porgervi il mio saluto e quello del Governo fascista. Sono lieto di parlarvi tra queste mura gigantesche, che testimoniano della potenza immortale di Roma, e di fronte a quella Croce che testimonia la grandezza di una fede. Roma, cuore ed anima d'Italia, vi ha accolti con grande affetto e con immensa simpatia. C'è in questo affetto ed in questa simpatia un'eco di quella gratitudine che tutta la Nazione deve ai suoi Alpini. Siate fieri, o Alpini, per quanto avete

INTERESSI VALLIGIANI

Il ritorno del freddo e la siccità

Le splendide giornate di sole, soffuse da una tepida atmosfera, della prima metà di marzo, diedero a tutti (anche a noi che viviamo al contatto delle montagne ancor coperte di neve) la gradita sensazione della fine dell'inverno rigidissimo e del passaggio alla sospirata primavera. Ma fummo delusi! Continuano bensì le giornate splendide di sole sotto un cielo limpido di cristallo, ma spira un'aria, anzi un vento frizzante che intrizzisce, ed il termometro è ripassato sotto zero. Il 21 marzo, invece di segnare l'inizio della bella stagione, ha segnato anche quest'anno il ritorno del freddo, e le stufe hanno ricominciato a funzionare.

Dopo un inverno rigidissimo, con poche limitatissime nevicate e nessuna pioggia di qualche entità, le nostre montagne e campagne presentano un aspetto tristissimo, e la siccità minaccia seriamente il raccolto del fieno.

Mentre scriviamo queste note meteorologiche, il cielo è finalmente coperto di dense nubi, e pare che Giove pluvio ci voglia regalare l'acqua sospirata.

compiuto durante la grande guerra. Ricordate sempre, con pensiero pietoso i vostri commilitoni caduti, narrate le gesta di cui foste autori. Passeranno gli anni e i secoli, ma il vostro eroismo rimarrà indelebile nel cuore del popolo italiano. Siate fieri delle vostre montagne, non vi seduca il soggiorno nelle cosiddette grandi città, dove l'uomo vive stipato nelle sue scatole di pietra e di cemento, senza aria, con poca luce, con minore spazio e spesso con grande miseria. Siate orgogliosi di una numerosa e gagliarda prole, perchè sarebbe un triste giorno per voi e per la Nazione quello in cui la razza dei forti Alpini dovesse finire. (Gli Alpini gridano: « Mai, mai! »).

Conservate intatte le vostre superbe qualità di silenzio, di tenacia, di resistenza alle fatiche, di spirito di sacrificio, e io sono sicuro che se domani le porte d'Italia fossero minacciate e il Re facesse suonare le trombe dell'adunata, tutti gli Alpini sarebbero al loro posto, e risponderebbero: « Presente per la vita, per la morte e per la gloria ».

Le parole di Mussolini, più volte interrotte da acclamazioni, sono salutate alla fine da una delirante ovazione che si prolunga fra applausi ed evviva sempre più alti all'Italia, al Re, al Duce...

Il ritorno

Nel breve soggiorno, i nostri alpini hanno potuto visitare la Città Capitale e i suoi grandiosi monumenti principali, e si disposero alla partenza. Ora sono tornati tutti ai loro monti, ma colla mente e col cuore ancor ripieni delle visioni della grande Roma.

Questi uomini che conobbero le ore tragiche della guerra e l'ebbrezza della vittoria; questi uomini giustamente considerati come la espressione più forte e potente del vigore della nostra razza, negli avvenimenti e manifestazioni grandiose dei passati giorni, hanno sentito il loro cuore intenerirsi e sui loro occhi è spuntata certo più d'una lacrima furtiva di commovente intensità. Ma nessuno se ne è vergognato, perchè a nessuno parve un atto di debolezza, ma un bisogno intimo quasi purificatore di bontà e di nuovi propositi. E sono tornati come sono partiti, a gruppi a gruppi ai loro paesi, ai loro casolari sperduti nelle valli e nelle montagne, cantando ancora le loro canzoni. Tornarono dopo le visioni fastose della città grande, ai pure sublimi ed usati spettacoli delle nostre montagne; ma contenti e con rinnovato amore al patrio suolo, alla quotidiana fatica. Ora, più di prima, sentono di non essere degli isolati. Sentono di essere tornati più buoni alle loro case, perchè l'adunata di Roma ha loro permesso di ammirare tutta la bellezza e grandezza della Patria non solo, ma ancora di sentire e gustare tutto il fascino e l'orgoglio santo di essere credenti e italiani affratellati nella rinnovata fede avita.

Sono tornati migliori e con più fermi propositi di essere degni cristiani e cittadini della Patria, perchè a questo si sentirono stimolati nei momenti più commoventi e più belli passati in Roma, dalla paterna benedizione del Papa, dal sorriso compiacente e buono della maestà del Re, dalla parola calda e forte del Duce.

Il Papato è come un incudine che riceve i colpi senza renderli, ma sul quale tutti i martelli si sono spezzati.

Mons. KESEN.

Istituto e Clinica

Prof. Gavazzeni

BERGAMO
Via S. Bernardino, 28

Malattie Interne:
Stomaco - Intestino - Sangue
Fegato - Nervose

Cure speciali:
Diabete - Enterocoliti - Artriti
Sciatiche - Vene varicose

Sezione Chirurgica
Prof. MARIOTTI - Prof. ZACCARINI

DOTT. I. PACCHIANI
MEDICO CHIRURGO

DENTISTA

BERGAMO
Via XX Settembre, 5 - Tel. 15-41

Tutti i giorni dalle ore 9 alle 18

:: Applicazione in giornata di denti e dentiere artificiali

SARTORIA

Begnig Geremia

Piazza Brembana

Grande assortimento:
Stoffe da uomo e signora per sposalizi - Cappelli - Camicie - Cravatte - Colli - Calze - Calzature per uomini, donne e bambini - Lane da materazzo - Crine - Filali - Costumi per bambini

Prezzi da non temere concorrenza

Prof. Dott.

ARMINIO SEGUINI

Libero Doc. alla R. Clin. Oculistica di Roma
BERGAMO

Piazza Cavour, 4

MALATTIE D'OCCHI

riceve per visite e operazioni

Lunedì - Martedì e Domenica

dalle ore 9 alle ore 12

Mercoledì - Giovedì e Venerdì

dalle ore 9 alle ore 17

Sabato dalle ore 14 alle ore 17

Facilitazioni speciali per i poveri

DITTA

REDONDI LUIGI

S. Giov. Bianco - S. Martino De' Calvi

succursali

ORNICA - PIAZZATORRE

Vendita all'ingrosso e minuto:

Farine - Granaglie - Cascami - Risi - Olii - Saponi

Coloniali - Cioccolato - Confetture - Vini - Liquori

Articoli casalinghi - Attrezzi da campagna e da fabbrica - Ferramenta d'ogni specie - Reti metalliche - Filo ferro - Punte Parigi - Corda canape e cotone - Iuta - Traficcio - Cucine economiche - Colori - Pennelli - Vernici

Grande Assortimento

Lampade e Materiale Elettrico

A richiesta del Sigg. Clienti si faranno servizi a domicilio a prezzi convenientissimi

Premiata Officina Fabbro - Meccanica

PIETRO GERVASONI

BORDOGNA

Meccanica Moderna - Torneria

SALDATURA AUTOGENA

Si ripara qualsiasi oggetto metallico fuori d'uso - Si saldano con bronzo campane e campanelli

senili turbando la calma serena, normale dei 74 anni di vita. Non potendo più reggersi, il sabato santo si ridusse a letto, senza preoccupare gran che i famigliari, che pensavano trattarsi di una delle solite forme influenzali. Qualche colpetto di tosse, un po' di febbre, e poi nella notte dal sabato alla domenica seguente un attacco di paralisi generale, lo ridussero in meno di otto giorni agli estremi. A mala pena poté confessarsi e ricevere l'Estrema Unzione. Dio non permise che morisse senza questi necessari conforti, forse in premio della sua vita cristiana, onesta ed esemplarmente parimoniosa.

Luigi Predretti, nato a Branzi nel luglio 1855, da più che 51 anni risiedeva nel nostro Comune. Per molti anni fu consigliere e primo assessore e più tardi dal 1916 al 1922 sindaco stimato del nostro comune. Uomo onesto e prudente godeva la fiducia di tutti, e coprì pure cariche nella nostra Cassa Rurale.

I suoi funerali seguirono il giorno 10 e riuscirono solennissimi, non per lo sfarzo clamoroso esterno, ma per il dolevole cordiale concorso e prestazione e contributo prestato da parte di tutta la popolazione, amici ed estimatori, che vollero così dare una prova leale e sincera della loro benevolenza per il compianto trapassato.

Alle famiglie, parenti ed amici dei due cari nostri estinti, mandiamo da queste colonne le nostre condoglianze.

PIAZZATORRE

LE SS. QUARANT'ORE. — Le S. Quarant'ore che di solito si celebravano a Luglio, per la prima volta quest'anno, si celebrarono durante le Feste Pasquali e precisamente nei giorni 30, 31 e 1 Aprile.

L'iniziativa presa ed attuata dal nostro Rev. Parroco, non poteva incontrare maggior consenso e corrispondenza da parte di tutta la popolazione. Tempo migliore non si poteva scegliere per tante ragioni ovvie, e ne avemmo una prova nella reale miglior riuscita di queste care solennità. Con comodità tutta la popolazione poté accostarsi ai SS. Sacramenti e soddisfare al Precepto Pasquale.

VARIE. — Dopo una quindicina di giorni di degenza in casa di cura del Dottor Gilberti, è tornata in famiglia la Sig. Rossi moglie di Arioli Giuseppe di Primo. Per un male incurabile al ginocchio che da tempo le faceva soffrire atroci tormenti, ha dovuto subire l'amputazione di una gamba. Ora è in via di guarigione e tra breve auguriamo che completamente ristabilita possa attendere alle cure e faccende di famiglia.

— Il giorno 13 c. m. la Sig. Maria di Giovanni si univa in matrimonio con il Sig. Balicco Natale di Mezzoldo. I nostri auguri.

S. BRIGIDA

VARIE. — L'influenza non ha ancora completamente lasciato il nostro paese. Abbiamo ancora qualche ammalato e fra gli altri, la nonna *Carola* del Pozzuolo e Regazzoni Giuseppe di Carlo di Gerro, che non migliorano affatto. Del resto, mentre si attende un po' d'acqua ristoratrice che affretti lo sviluppo della latente vita primaverile delle nostre campagne, ferve buona attività e molti partono per l'estero. Siamo contenti perchè sembra che arrivino le carte per l'estero agli uomini, ma si fanno assai attendere quelle delle donne... Dovunque sono palesi i sintomi della incipiente primavera nella loro multiforme varietà. Le montagne brulle contrastano vagamente col bel verde mare dei prati e col rosso degli avvisi esattoriali che tutti corrono a pagare.

VALLEVE

FRA LE TOMBE. — Il giorno 4 marzo c. a. passava a miglior vita Cattaneo Cecilia fu Aurelio della contrada Chignolo alto nella tarda età di anni 80.

•• Addì 17 marzo volava cogli angeli Cattaneo Angelo di Angelo e fu Midali Angela di mesi dieci.

•• Il 4 aprile quasi repentinamente cessava di vivere Cattaneo Maria fu Giovanni de Paoli d'anni 78.

Ai buoni raccomandiamo il suffragio per le due estinte e ai dolenti porghiamo le nostre condoglianze.

ULTIMO LISTINO DEI PREZZI

FRUMENTO nazionale buono mercantile 138.50-139, Manitoba n. 2-3 148-155; farina n. 1 per pane 174-175, per pasta S 176-177, n. 1 B 171-172, per pasta N 173-174, n. 0 granito 186-187, n. 0 di lusso 192-194, crusca 75-76, cruschetto 71-73; farinaccio 80-82.

MELICONE nostrano secco 108.50-111, plata rosso 105-107, plata giallo 103-104; farina fioretto 117-118, speciale 114-115, nostrana 111-112, farinetta 106-107, farinosa 98-100, germe dell'olio 102-106.

PASTA di Napoli extra 300-305, uso Napoli 230-235, comune 205-210, RISO vialone 250-260, maratello 200-205, originario 160-165.

CEREALI DIVERSI. — Avena nazionale 109-111, estera 100-102; segale 114-115; orzo 112-115; miglio 135-138; fagioli miscela 270-280; comuni 310-320; patate 70-85; cipolle nostrane 115-145.

PANELLI di granoturco 85-86, di lino 115-117, di sesame 105-106.

FIENO maggengo di prato stabile 61-68, agostano 58-62, terzolo 50-54, agostano di trifoglio e medica 44-48.

PAGLIA imballata 23-25.

VINI. — Leccesi gr. 13 205-210, gr. 14 220-230, barlettani gr. 14-15

235-250, sicilia pachino gr. 14-15 220-230, bardolino gr. 10-11 230-240, piemonte da pasto 190-220, modenesi tipo comuni gr. 10 135-145, vini di 8-9 gradi 110-120.

Prod. della Provincia di Bergamo: Vini fini di collina gr. 10-12 210-230, comuni di collina gr. 9-10 140-160, di pianura gr. 8-9 90-100.

Indovinelli a premio SOLUZIONE

1° La cassa da morto.

2° La fossa.

Hanno indovinato la soluzione i seguenti: Sig. na Goglio Ida, Olmo al Brembo - Sig. ra M. Vittoria Abate, Bergamo - Sig. Pietro Rhò, subeconomo, Bergamo - Sig. ra Monaci Santina, Branzi - Sig. ra Milesi Beniamina, Bergamo - Sig. Midali Giuseppe, Valleve.

Effettuato il sorteggio furono favoriti: Sig. ra Monaci Santina, Branzi - Sig. ra Milesi Beniamina, Bergamo - Sig. na Goglio Ida, Olmo al Brembo - Sig. Pietro Rhò, Bergamo ai quali abbiamo inviato il premio promesso.

Cambi, rendita e consolidato

Parigi 74.66 - Londra 92.70 - Zurigo 367.80 - New York 19.095 - Bruxell. 2.653. Rendita 70 - Consolidato 89.77.

D. PIETRO GAMBA - Responsabile
BERGAMO - SOCIETÀ EDITRICE S. ALESSANDRO

BANCA AGRICOLA ITALIANA

Sede Sociale TORINO - Capitale L. 75.000.000

FILIALI NELLE PROVINCE DI: ALESSANDRIA - ANCONA - AOSTA - AQUILA - AREZZO - ASCOLI - AVELLINO - BARI - BENEVENTO - BERGAMO - BOLOGNA - BRESCIA - CAGLIARI - CAMPOBASSO - CATANZARO - CHIETI - COMO - COSENZA - CREMONA - CUNEO - FERRARA - FIRENZE - FOGGIA - FORLI - GENOVA - IMPERIA - LECCE - LUCCA - MACERATA - MANTOVA - MASSA CARRARA - MILANO - MODENA - NAPOLI - NOVARA - PARMA - PAVIA - PERUGIA - PESARO - PESCARA - PIACENZA - PISA - POTENZA - RAVENNA - REGGIO CALABRIA - REGGIO EMILIA - ROMA - SALERNO - SAVONA - SIENA - SONDRIO - SPEZIA - TERAMO - TORINO - TRIESTE - VARESE - VERCELLI - VERONA

Filiali in Valle: Almè con Villa - Brembilla - Zogno - S. G. Bianco

La Filiale di S. MARTINO DE' CALVI NORD (Piazza Brembana) Via Umberto 1° - Telefono 29-25 - è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Recapiti della Filiale di S. Martino De' Calvi:

AVERARA - Presso il signor Lazzaroni Giuseppe - tutti i mercoledì e Sabato dalle ore 11 alle 15.

MOIO DE' CALVI - Presso il signor Paganoni Giacomo - tutti i mercoledì e sabato dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

CASSIGLIO - Casa Regazzoni - aperto tutti i giorni.

Tutte le operazioni di Banca, Borsa e Cambio alle migliori condizioni

SERVIZI SPECIALI

EMETTE: ASSEGNI CIRCOLARI gratuiti pagabili su tutte le Piazze del Regno - BUONI FRUTTIFERI al vincolo da 1 a 24 mesi fruttanti interesse anticipato - BUONI AGRARI ad 8 mesi fruttanti interesse anticipato.

FACILITAZIONI SPECIALI AGLI EMIGRANTI

Banca S. Alessandro

Anno di Fondazione 1910

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE SOCIALE L. 5.000.000 INTER. VERSATO

Sede Sociale e Direz. Centrale: Corrispondente

BERGAMO - Piazza Municipio, 9 della Banca d'Italia

Tel. Direz. 9-74 - Uffici 9-97 (Casa propria)

Ufficio Cambio in BERGAMO - Viale Roma, 12 - Tel. 17-37

FILIALI: AMBIVERE - ARDESIO - BONATE SOTTO - CALUSCO D'ADDA - CARVICO - CASAZZA DI MOLOGNO - CASSIGLIO - CHIGNOLO D'ISOLA - CLUSONE - COSTA VOLPINO - FIORANO AL SERIO - GROMO - MARIANO AL BREMBO - OLDA - OLMO AL BREMBO - OSIO SOTTO - PALAZZAGO - PONTE NOSSA Tel. 136 - PONTIDA - S. OMOBONO (MAGNA) Tel. 16 - S. G. BIANCO Tel. 196 - S. MARTINO DE' CALVI - SOVERE - TREVIGLIO Tel. 194 - VALTENNE - VERDELLO Tel. 13 - ZANICA.

RECAPITI: BONDIONE - COLZATE - ENDINE - LOCATELLO - MEZZOLDO - MONASTEROLO DEL CASTELLO - OREZZO PIANICO - PIAZZATORE - PEJA - S. G. DE' BOSCHI - TORRE DE' BUSI.

N. 29 ESATTORIE COMUNALI

OPERAZIONI E SERVIZI DEL BANCO

Deposito a risparmio e in C. C.
Conti correnti di corrispondenza con chèques in Lit. e valuta estera
Sconto di tratte commerciali, assegni, buoni del Tesoro, cedole.
Sovvenzioni cambiarie su fedi di Deposito e note di pegno (Varrants).
Prestiti agrari.

Conti correnti garantiti da titoli.
Rapporti, anticipazioni su titoli.

Incasso effetti semplici e documentati.

Servizio tratte d'oltremare (rimesse emigranti).

Versamenti telegrafici, lettere di credito, emissione chèques sull'Italia e sull'Estero.

Compra-vendita titoli pubblici e privati.

Compra-vendita divisa e valuta estera.

Apertura di crediti semplici e documentati in Italia e all'Estero.

Emissione gratuita di assegni circolari pagabili in tutta Italia.

Depositi a custodia di titoli e valori.

Servizio di cassa per conto di enti, società e privati.

Speciali facilitazioni nel cambio valute estere per gli emigranti.

Condizioni di favore sono fatte ai mutilati, combattenti, famiglie di caduti

Le Filiali dell'Alta Valle Brembana

hanno il seguente orario di servizio per il pubblico;

La Succursale di OLMO AL BREMBO e le Agenzie di S. MARTINO DE' CALVI e di CASSIGLIO sono aperti tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (il sabato dalle ore 9 alle 12).

Il Recapito di MEZZOLDO tutti i martedì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 15.

Il Recapito di PIAZZATORRE tutti i mercoledì dalle 9-12 e dalle 13-15.

Il Recapito Esattoriale di AVERARA tutti i sabato dalle ore 9 alle 12.

BANCA BERGAMASCA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

SOCIETÀ ANONIMA - FONDATA NEL 1873
CAPITALE L. 30 MILIONI VERSATI
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

FILIALI
BERGAMO - GENOVA - MILANO

LECCO - TREVIGLIO

ALBINO - ALZANO LOMBARDO - ANTEGNATE - BARESI - BORGO DI TERZO - BREMBILLA - BRENO - BRIGNANO D'ADDA - BRUGHERIO - CALCIO - CARAVAGGIO - CARONA - CARUGATE - CASNIGO - CASSANO D'ADDA - CERNUSCO SUL NAVIGLIO - CIVIDATE CAMUNO - CLUSONE - GANDINO - GAZZANIGA - GORLAGO - GROMO - INZAGO - LEFFE - LOVERE - OLTRE IL COLLE - PIOLTELLO - ROMANO DI LOMBARDIA - RONCOBELLO - ROVATO - SAN MARTINO DE' CALVI - SAN PELLEGRINO - SEDRINA - SERIATE - SERINA - SONCINO - TRESCORE BALNEARIO - VALLEVE - VERTOVA - ZOONO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

LA SUCCURSALE DI LENNA Viale Stazione, telefono N. 29 (4) aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17

RECAPITO DI CARONA Via Canale 43. tutti i giovedì non festivi dalle ore 9 alle ore 12

RECAPITO DI BARESI Via Tezza Nuova 43. tutti i giovedì non festivi dalle ore 13,30 alle 15,30

RECAPITO DI RONCOBELLO Piazza Centrale 24. tutti i giovedì non festivi dalle ore 15,45 alle ore 17,30

RECAPITO DI VALLEVE Piazza Municipio, tutti i mercoledì non festivi dalle ore 11 alle ore 13.

TANTO NELLA SUCCURSALE DI LENNA COME IN TUTTI I DIPENDENTI RECAPITI, SI COMPRA-VENDONO MONETE E VALUTE ESTERE, CON SPECIALI FACILITAZIONI AGLI EMIGRANTI. EMETTE ASSEGNI PROPRI CIRCOLARI ESIGIBILI IN TUTTE LE PIAZZE DEL REGNO.

Cassa di Risparmio delle PROVINCE LOMBARDE

Fondata nel 1823

Sede Centrale in Milano - Via Monte di Pietà, 8

14 Succursali in Milano - 174 Filiali

:: FILIALI NELLA PROVINCIA DI BERGAMO ::

Almenno - Alzano Maggiore - Bergamo - Caprino - Caravaggio - Clusone - Gandino - Lovere - Martinengo - S. Martino de' Calvi - Ponte S. Pietro - Romano - S. Giovanni Bianco - Sarnico - Trescore - Treviglio - Verdello - Zogno

La Filiale di S. MARTINO DE' CALVI (Piazza Brembana)
aperta Martedì e Venerdì dalle 8.30 alle 12.30

OPERAZIONI DELLA FILIALE

Depositi a risparmio ordinarie, a piccolo risparmio, vincolato, nominativo speciale. — Incasso effetti. — Servizio di cassa e di tesoreria per Amministrazioni pubbliche e opere pie. — Credito Agrario — Credito Fondiario. — CAMBIO VALUTA ESTERA.

Fratelli Dottori CALDEROLI

Dottor GUIDO delle Cliniche di Vienna Dottor INNOCENTE delle Cliniche di Berlino

DENTISTA S. GIOVANNI BIANCO
Giovedì dalle ore 9 alle ore 12

Chirurgo SPECIALISTA malattie ORECCHIO - NASO - GOLA

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 — Domenica dalle 9 alle 11

PIAZZA CAVOUR - inizio Via XX Settembre

(sopra Negozio Macchine SINGER)

Telefono 7-30

FOTOGRAFIE D'ARTE

STUDIO ART. SACCHI
BERGAMO
PIAZZA CAVOUR 6
TEL. 21-74

FOTOGRAFIE DEI BAMBINI